

# INFORMAZIONE DI PARMA

AUTOREGOLAZIONE  
**BIENASSI**  
Da oltre 40 anni  
al vostro servizio  
Tel. 0521.671286 e fax 0521.670920



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008  
Direzione e Redazione Parma Via Dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/941553; fax 0521/941553;  
E-mail redazione@informazioneiparma.com; Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,  
tel 0521/941216; Fax 0521/941553; commercialpr@informazione.com  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Abbinamento obbligatorio  
con LA STAMPA

Anno II numero 153  
VENERDI 5 GIUGNO 2009

€ 1,00

AUTOREGOLAZIONE  
**BIENASSI**  
Con questo coupon,  
nel mese di giugno,  
sconto del 30%  
sulle pratiche di radiazione  
NUOVO SERVIZIO: numero verde gratuito  
da telefono fisso 800.913.349

**SINDACATI** L'azienda metalmeccanica si trasferirà nella sede di Montecchio

## Gherri, 20 dipendenti a casa

*A rischio chiusura lo stabilimento di Parma*

Valentina Vida

Altre venti persone rischiano di perdere il posto di lavoro a Parma. L'ultima vittima della crisi economica è la Unimac-Gherri, società di impiantistica alimentare nata dalla fusione, avvenuta nel 2008, tra la parmigiana Gherri Gino srl e la Unimac di Montecchio. La settimana scorsa la direzione, durante un incontro sindacale, ha comunicato ai dipendenti la propria intenzione di chiudere lo stabilimento di strada Nuova Naviglio entro la fine del 2009, trasferendo tutte le attività produttive nella seconda sede dell'azienda, situata a Montecchio. Attualmente lavorano all'Unimac-Gherri complessivamente 40 dipendenti e la ristrutturazione profilata comporterebbe la riduzione della metà degli occupati. La notizia ha colto di sorpresa la Rsu parmigiana, l'unica rappresentanza esistente, e la Fiom Cgil di entrambi i Comuni coinvolti. Le trattative con i vertici aziendali sono in corso e già si pensa a organizzare, per la prossima settimana, un presidio di lavoratori. «Sono stati prospettati 20 licenziamenti - spiega Davide Fellini, segretario della Fiom provinciale - ma non sappiamo con che criteri dovrebbero avvenire. Comunque si tratta di una soluzione inaccettabile. In una realtà come l'Unimac-Gherri non si può giustificare la risoluzione di rapporti di lavoro che priva, tra l'altro, l'azienda stessa di professionalità, competenze



**In sciopero**  
Robot al lavoro alla Unimac-Gherri, azienda specializzata in impianti per il settore agroalimentare. La sede di Parma rischia la chiusura e la prossima settimana è pronta a incrociare le braccia

e risorse in termini di attrezzature indispensabili per garantire l'attività in una prospettiva di ripresa». L'impressione della Cgil è che ci sia sotto qualcosa di ben più grave: «Tutto ciò fa sorgere più di un dubbio su quello che è il vero progetto imprenditoriale e sulle prospettive per i lavoratori - continua Fellini - Sarebbe drammatico, infatti, che l'azienda, a partire dalla chiusura di Parma, avviasse un progressivo smantellamento della produzione stessa, facendo subito cassa con operazioni sullo stabilimento parmigiano».

E, l'ulteriore dimostrazione di come il settore dell'impiantistica alimentare, anche nel Ducato, sia stato messo in ginocchio dalla congiuntura. Tra licenziamenti e cassa integrazione, sono coinvolte diverse migliaia di lavoratori metalmeccanici. Il panorama è de-

cisamente fosco, non solo perché bisogna fare i conti con la crisi, ma anche perché non si sa come le imprese del territorio reagiranno al periodo successivo: «Nessuno, nemmeno gli esperti in economia - precisa il sindacalista della Fiom - riesce a prevedere il futuro, ma credo che occorreranno alcuni anni per tornare ai livelli produttivi del passato». A risentire dei colpi più duri della recessione è tutto l'indotto della metalmeccanica, in particolare le imprese artigiane, meno preparate alle emergenze rispetto a realtà più solide e strutturate. La Camera del lavoro aveva già lanciato l'allarme a livello nazionale la scorsa estate: «Continuiamo a chiedere interventi specifici per tutelare lavoratori e imprese colpiti dalla crisi, ma anche per la lotta all'evasione fiscale», conclude Fellini.